

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

Italia Oggi
QUOTIDIANO
ECONOMICO, GIURIDICO
E POLITICO

Ladies & Gentleman

Numero 21 - Ottobre 2011

**Must
have**

51 PEZZI DA
DESIDERARE
animal print
Flower power
Grigio o arancio

DOLCI GUERRIERE

FORTI E AGGRESSIVE QUANDO SERVE.
FEMMINILI E FASHION SEMPRE

**Zoe
Yadira
Saldana**

LA MIA ARMA
PER COMBATTERE?
LA VOLONTÀ

Professioni
Head hunter
LE PIÙ RICHIESTE
IN ITALIA

Seduzione
CINA

CINEMA, MODA
ARTE: L'ISPIRAZIONE
NASCE DA QUI

Bellezza
*Dietro
le quinte*
CHI SCEGLIE
QUALI PROFUMI,
TRUCCHI E CREME
LANCIARE

Zoe Yadira Saldana,
33 anni, nata nel
New Jersey da madre
portoricana e
padre colombiano.
Protagonista di Avatar,
adesso nelle sale con
Columbus, è un'icona
fashion. In questa
foto indossa
un abito di Elie Saab.

UNA CASA MUSEO

IL COLORE PRENDE FORMA

A Milano, il loft della designer Anna Gili, dove tinte accese vestono pareti, travi e pilastri. Pochi arredi di design scelti con cura, una cucina ipertecnologica e molti oggetti, frutto della sua creatività. Venduti anche on-line

di Sandra Varisco - foto di Mario Campi/Volpe



Il colore è la sua dimora. O, se si preferisce, lei vive nel colore. Lo si capisce immediatamente, basta varcare la soglia di casa. Anna Gili abita qui: un loft a piano terreno ricavato dalla riconversione di un magazzino industriale dismesso, in un ex quartiere operaio, a Milano. Il progetto di ristrutturazione è di Ambrogio Tresoldi, mentre sua è l'idea di organizzare l'appartamento su due livelli e disporre tutti i locali intorno a un patio centrale, in modo che ciascun ambiente riceva luce a sufficienza e venga adeguatamente aerato. Così la cucina con la relativa zona pranzo e il living, al piano terra, uniti in un unico ampio ambiente, si affacciano direttamente sul patio, vero cuore della casa, con pavimento in beola, pietra naturale, tavolino marocchino e sedie in alluminio.

Ovunque si guardi, tinte accese vestono le pareti. «Amo paragonare questo luogo a una **pittura tridimensionale** nella quale io vivo», racconta la padrona di casa. «Lo spazio che si attraversa è concepito in maniera gestaltica» (dalla parola tedesca *gestalt* che significa forma, ndr), prosegue, «quasi ingegneristica. Nel senso che il **colore è al contempo forma e struttura**».

Una rapida occhiata intorno e il concetto è lampante: blu china per i pilastri, bianco per le travi, fuxia per le pareti. Tutto ordinato seguendo un principio rigoroso, che connota gli elementi strutturali e, contemporaneamente, ci gioca. Come se si fosse in una costruzione Lego. Il vetro, molto

UNA CASA MUSEO

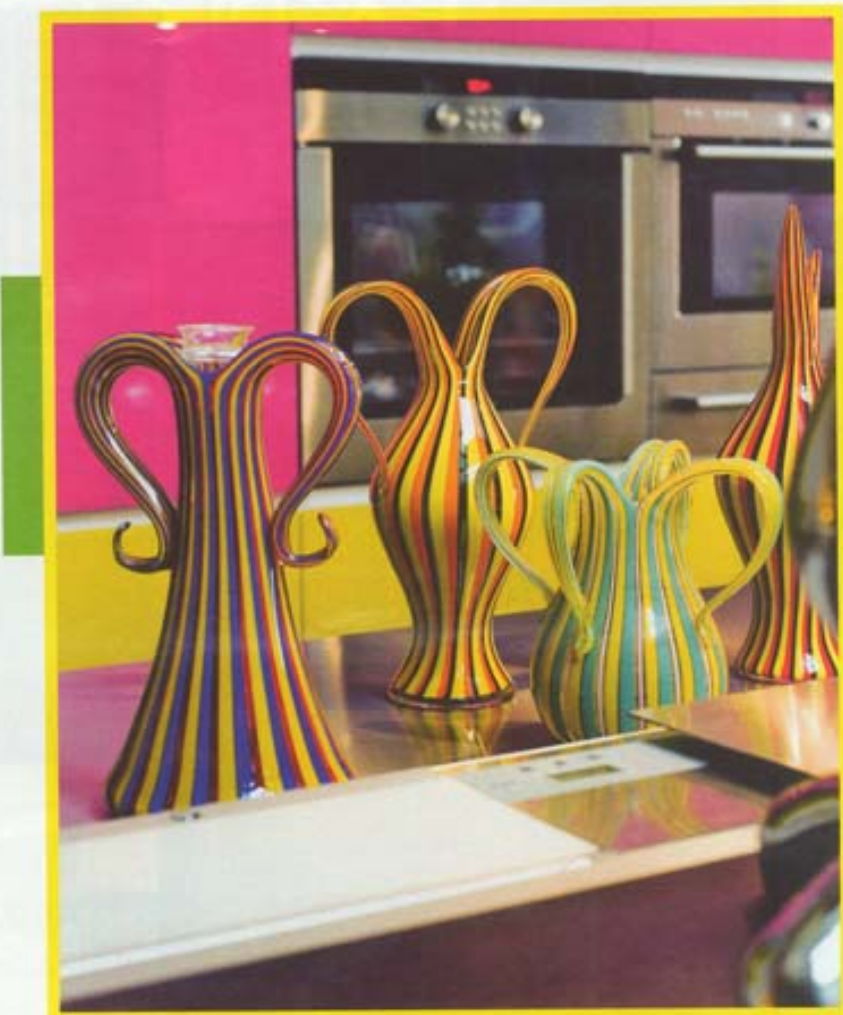
La collezione di vasi Rigati di Salviati. Sullo sfondo, il mobile della cucina, con due forni, di Valcucine. Nell'altra pagina, in alto, dal corridoio del piano superiore è possibile vedere gli elementi strutturali di questa abitazione: travi in ferro verniciate di bianco e pilastri color blu china, sempre in ferro. I parapetti e la scala sono in vetro colorato. In alto, a destra, uno scorcio

dello studio, arredato con semplici pezzi: un tavolo da lavoro e una sedia disegnata dalla padrona di casa, in legno tinto bianco, con inserti foglia oro. In basso, due scorci della cucina: un'isola da lavoro si trova al centro della stanza, con piano di dimensioni generose, in acciaio e legno wengé. Alle spalle si trova il mobile contenitore con ante in vetro colorato, tutto a firma Anna Gili.

invece, è importante e questo spazio me lo permette. Posso collocare le mie opere come se mi trovassi in un mio, personalissimo museo, che mi consente di verificare l'effetto e l'intensità di ciò che creo». Pezzi d'arredo come sedie, lampade e tappeti; utensili per la cucina come tazze, piatti, posate; soprammobili e oggetti di svago in generale. Nulla sfugge alla fantasia giocosa di questa giovane e **riservata donna di origine umbra** («Sono nata a Orvieto», racconta sempre con grande fierezza), che si è trasferita a Milano appena conclusi gli studi d'arte. Un impatto duro, con una città faticosa, fredda, industriale, questa la prima impressione. Ma una città seria e operosa, che le ha regalato **molte gioie professionali** e che le ha consentito di lavorare per prestigiose aziende del settore, nazionali ed estere: Alessi, Bisazza, Cappellini, Cassina, Dornbracht, Ritzenhoff, Salviati, Swarovski, Swatch, Valcucine, sono alcuni brand con cui ha collaborato o collabora tuttora.

«Questa straordinaria città lombarda, a metà degli anni Ottanta, quando mi sono trasferita, era la capitale incontrastata del design e della moda, il luogo di richiamo per eccellenza di tutti i giovani creativi come me», racconta. E realtà come Memphis e Alchimia, intorno a cui ruotavano personalità dal grande carisma come Ettore Sottsass e Alessandro Mendini, erano fucine particolarmente brillanti, di pensiero e creatività. Per Anna Gili è stata un'occasione straordinaria di confronto e crescita professionale, dove ha potuto mettere a fuoco la propria cifra stilistica. Un punto nodale della sua carriera artistica.

Molto presto, però, decise di **aprire un proprio atelier**, dove sperimentare i materiali e ricercare in autonomia il proprio linguaggio. «Ritengo che le mie origini umbre siano molto rilevanti nella mia formazione artistica. Per-



LA DESIGNER AMA CIRCONDARSI DELLE SUE CREAZIONI PER CAPIRNE LA PRECISIONE E L'INTENSITÀ

ché dal mondo animale e dalla natura a cui sono profondamente legata, attingo forme che affino in continuazione, a forza di sottrazioni. Fino ad arrivare a segni precisi, che sanno racchiudere l'essenza». Ne sono un esempio la collezione *Figure presenti*, tra cui **quadri luminosi e sedie** disegnati per Post Design, e i decori di tutti gli oggetti che crea, simboli ironici e, al contempo, dalla straordinaria forza evocativa.

Oggetti che, accuratamente dosati, si trovano in ogni locale della sua casa-studio. In cucina, per esempio, sopra i contenitori a parete, una serie di vasi in vetro, a sua firma, ideati per Venini e Salviati. La cucina stessa è una sua creazione, per Valcucine. Un'isola posizionata al

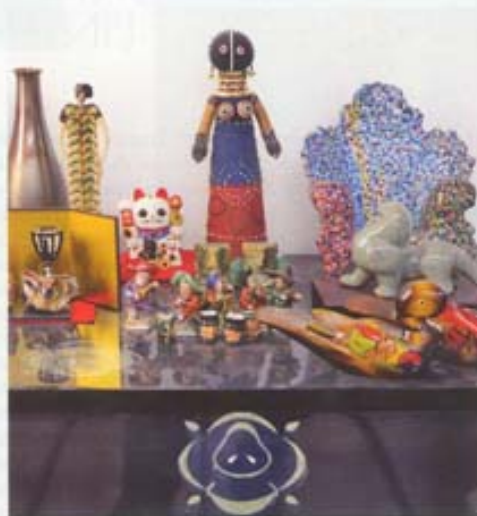
centro della stanza, costituita da un piano di lavoro dalle dimensioni generose, in acciaio e legno wengé, dietro a cui si trova un mobile contenitore con ante in vetro colorato, ipertecnologica e new age al contempo. Davanti, due graziosi sgabelli cilindrici, di Driade. La cappa, con un lungo tubo sempre in acciaio, ancorato al piano superiore, taglia in due lo spazio e restituisce al locale **un sapore decisamente high tech**. «Per il Feng Shui questa è la zona degli antenati, la cucina qui va bene», confida Anna Gili. «Cucinare guardando verso l'esterno mi dà un senso di libertà», prosegue. Poche pezzi, invece, per il living, dove domina una vivacissima parete fuxia. «Al contrario di ciò che si può credere, questa è una tinta rilas-

UNA CASA MUSEO



IN TUTTE LE STANZE, IL
PAVIMENTO È IN LEGNO,
ELEMENTO CHE CONFERISCE
CALORE ALL'AMBIENTE

Qui sopra, la poltrona Proust di Alessandro Mendini per Magis. In alto, a destra, la camera da letto, al piano superiore. Anche qui pochi pezzi e quadri colorati alla parete. Qui a fianco, una collezione di piccoli oggetti di artigianato raccolti in varie parti del mondo: bamboline in legno provenienti dall'Africa, animali in ceramica presi in Corea e vasi in argento di produzione europea.



sante, perché in sé ha una buona componente di blu», assicura la padrona di casa. Un divano, la poltrona Richard III, storico pezzo di design, la lampada Cat e un tappeto in lana sono gli unici pezzi ammessi in questo locale. Che come tutto il piano terra affaccia sul patio. Ancora fuxia nello studio, al piano superiore. Dove la padrona di casa ama raccogliersi in silenzio a lavorare, a creare. Anche qui **pochi pezzi, scelti con la consueta cura**: un grande tavolo rettangolare e alcune sedie ideate da lei per la collezione *Figure presenti* (Post Design). A parete, un'applique di Artemide. Ma, oggi, la creatività e la voglia di sperimentazione le hanno consentito di intraprendere una nuova avventura: produrre con il marchio Anna Gili oggetti che vende direttamente on-line. Lampade e sedie ironiche e funzionali, con un piccolo valore aggiunto: una forte matrice artistica. www.annagili-shop.com

Il living del loft milanese di Anna Gili, arredato con pochi pezzi da lei disegnati. Alla parete, Cavallo, pittura luminosa in alluminio e plexiglass, retroilluminata da neon. La poltrona Tonda, con la sua silhouette rotundeggiante e corredata dal pouf, dialoga con Richard III, stanca poltrona firmata da Philippe Starck per Baleri. Nella pagina a fianco, alle spalle di Anna Gili, la pittura luminosa Cane, una sua opera.

